

L'epidemia Dopo imprese, governatori e sindaci si schierano anche gli ordini sanitari. Zaia cauto sul modello austriaco

I medici: fascia gialla solo per no vax

Si allarga il fronte di chi vuole restrizioni differenziate. Galoppiano i contagi: 1435 in 24 ore

Dopo le categorie economiche e i sindaci ora sono i medici a chiedere al governo di applicare le restrizioni, nel caso in cui si rendessero necessarie per contenere la pandemia, soltanto ai non vaccinati. «Il lockdown per i No vax limiterebbe la diffusione del Covid senza danneggiare eccessivamente l'economia» dice **Giovanni Leoni**, presidente dell'Ordine dei Medici di Venezia e vicepresidente nazionale. Resta invece cauto, nonostante i colleghi governatori si siano già schierati in massa sulla stessa linea, il presidente del Veneto Luca Zaia: «Preferisco continuare a credere nella forza del dialogo».

a pagina 2 **Nicolussi Moro**
e **Bonet**

Fascia gialla, i medici si schierano: «Restrizioni solo per i non vaccinati»

Dopo le categorie e i sindaci, cresce il pressing sul governo
Zaia cauto: continuo a pensare che si debba investire sul dialogo

Giovanni Leoni

Il lockdown per i No vax limiterebbe la diffusione del Covid senza danneggiare eccessivamente l'economia

Mario Conte

La popolazione che ha deciso di fidarsi della scienza e delle istituzioni va tutelata. Ingiusto applicare gli stessi limiti a tutti

Luca Zaia

Il modello austriaco ha obiettivi limiti costituzionali. Resto un'inguaribile ottimista si deve investire di più nel dialogo

VENEZIA Cresce, in Veneto, e si fa più forte, la voce di quanti davanti all'aumento dei contagi e dei ricoveri, e il conseguente rischio di nuove restrizioni, pretendono che queste si applichino solo ai No vax, lasciando liberi quanti invece hanno deciso di mettersi al servizio della comunità fidandosi della scienza e vaccinandosi. Un coro partito dalle categorie economiche (industriali, artigiani, commercianti su queste colonne hanno usato ieri parole inequivocabili, chiedendo a preffetti e questori il pugno duro contro i manifestanti No green pass), transitato dai sindaci in-

terpreti del malessere crescente dei loro cittadini e che approda oggi ai medici, che dalla prima linea ospedaliera chiedono l'applicazione immediata del «modello austriaco». Il presidente della Regione Luca Zaia, invece, nonostante il pressing dei colleghi governatori, mantiene una posizione cauta: «L'applicazione del modello austriaco ha obiettivi limiti costituzionali - ribadisce in un'intervista nel fascicolo nazionale -. Resto un'inguaribile ottimista sul fatto che si debba investire di più nel dialogo convincendo gli irriducibili a vaccinarsi. Comunque,

ogni decisione la prenderemo assieme, fra governatori».

Nell'attesa del summit tra le Regioni previsto per oggi, ad assumere una posizione chiara nel dibattito sulle modalità di applicazione delle restrizioni previste dalla fascia gialla (e un



domani arancione o rossa) sono i camici bianchi rappresentati da **Giovanni Leoni**, presidente dell'Ordine dei Medici di Venezia e vicepresidente nazionale: «Il lockdown per i No vax limiterebbe la diffusione del Covid senza danneggiare eccessivamente l'economia. Viviamo una fase di aumento del contagio, la diffusione del virus avviene attraverso i soggetti non immunizzati, che sono anche la maggioranza dei ricoverati. Per colpa loro la pandemia torna a pesare sull'attività ordinaria degli ospedali, è necessaria una stretta, ma non a scapito dei cittadini che si sono vaccinati, rispettano le regole e quindi hanno il diritto di vivere la loro vita».

Secondo Leoni le misure da adottare potrebbero essere l'obbligo vaccinale per alcune categorie, per esempio i dipendenti pubblici, la concessione del green pass esclusivamente con l'anti-Covid e non più con un semplice tampone e il lockdown imposto ai no vax. «Quest'ultima soluzione sarebbe uno stimolo ad aumentare il tasso di vaccinazione e ridurrebbe l'impatto a livello economico — spiega il presidente veneziano —. Abbiamo l'obbligo di salvaguardare la salute e l'economia del Paese, ora

che ci sono i vaccini non è possibile tornare indietro. Meglio tornare alle origini solo per i non vaccinati: Vo' Euganeo è la prima testimonianza di come l'isolamento sociale limiti la diffusione del virus. È triste dover citare un'altra volta questo tipo di esperienza, ma dopo aver ripreso una vita sostanzialmente normale non possiamo pensare di chiudere un'altra volta ristoranti, attività culturali e ricreative e di bloccare di nuovo gli ospedali».

Così la pensa anche il sindaco di Treviso e presidente di Anci Veneto Mario Conte, secondo cui «la popolazione che ha deciso di fidarsi della scienza e delle istituzioni va tutelata. Chi non è immunizzato, oltre a mettere a rischio gli altri, mette a rischio se stesso, dunque per difendere la collettività ma anche quella fetta residuale di veneti che ha scelto di non immunizzarsi, è necessario che le restrizioni riguardino i No vax» ha detto al *Mattino di Padova*. Conte è un esponente della Lega ma sul tema la sintonia con il Pd è totale: «Non possiamo permettere che un pugno di irriducibili No vax con la loro irresponsabilità metta a rischio la salute di tutti. Servono misure restrittive più severe

nei confronti di chi rifiuta di immunizzarsi. L'accelerazione della campagna vaccinale con la terza dose è fondamentale, ma da sola non basta perché in troppi hanno rifiutato la prima» rincara Anna Maria Bigon, vicepresidente *dem* della commissione Sanità in Regione.

Il giro di vite è condiviso da quasi tutti i presidenti di Regione e con particolare convinzione da quelli del centrodestra: il friul-giuliano Fedriga, il lombardo Fontana, il ligure Toti, il piemontese Cirio, il calabrese Occhiuto, il molisano Toma. Zaia, invece, appare perplesso: «Detto che nessuno qui parla di "modello austriaco", ossia di un vero e proprio lockdown per i non vaccinati, ma solo delle restrizioni da fascia gialla, il nostro compito è insistere nel vaccinare quante più persone possibili, convincendo gli scettici. Per quale motivo abdichiamo al ruolo di informare i cittadini? Ci vuole una campagna istituzionale importante contro le fake news». Anche perché, come ha detto in più occasioni nei giorni scorsi, «chiudere in casa i non vaccinati in Italia sarebbe incostituzionale».

Michela Nicolussi Moro
Marco Bonet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

62
Ricoverati gravi
Sono quelli attualmente curati nelle terapie intensive del Veneto. I degenti in area non critica sono invece 349, 24 in più di ieri

